

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

OTTAVA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N.

---

### LA GIUNTA REGIONALE VENETA AFFIDA LA RISOLUZIONE DEL PROBLEMA DEI TEMPI DI ATTESA PER GLI ESAMI E LE VISITE SPECIALISTICHE A CONCESSIONARI PUBBLICITARI?

presentata il 10 ottobre 2007 dal Consigliere regionale Diego Bottacin

Premesso che:

- dal 1 luglio 2007 è entrato in vigore il nuovo sistema di prenotazione delle prestazioni specialistiche come da DGR 600 del 13 marzo 2007: ai medici viene imposto di indicare nelle ricette un indice di priorità: "U" se il paziente deve essere visitato con urgenza; "B" se può aspettare al massimo 10 giorni; "D" se dev'essere visitato entro 30 giorni o affrontare un esame in 60; "P" se necessita di un controllo entro 180 giorni;
- l'iniziativa è purtroppo nata nel pieno caos: un articolo apparso il 20 luglio nel *Corriere del Veneto* così denunciava: *"poche usl riescono a rispettare i 20 giorni, e comunque solo per un numero ridotto di prestazioni, molte non onorano nemmeno i 60. Gli esempi si sprecano: un elettrocardiogramma dinamico prescritto entro 10 giorni si esegue in 53 a Vicenza, in 60 a Mirano, in 84 a Venezia; se richiesto entro 2 mesi, si fa attendere 72 giorni ad Arzignano e 169 all'Uls 20 di Verona. (...) Un'ecografia ginecologica, domandata in 10 giorni si fa in 123 a Pieve di Soligo, in 42 a Mirano e in 14 solo a Venezia; se il termine slitta ad un mese, l'Azienda ospedaliera di Padova la eroga in 265 giorni, Cittadella in 297 e Thiene in 120; (...) sono dolori per la mammografia bilaterale, invece di 10 giorni se ne attendono 103 a Vicenza, 49 a Mirano, 21 ad Adria (...);*
- nei mesi successivi, la situazione pare non essere affatto migliorata; ecco infatti quanto denunciano le diverse testate locali:
- *La Tribuna di Treviso* il 3 agosto titola: *"Liste d'attesa, chi paga passa prima";*

- *La Nuova di Venezia e Mestre* il 21 agosto titola “Liste d’attesa, dati “segreti” – La Cgil: “Regione e Asl non li rendono pubblici” – disparità tra pubblico e privato”;
- *La Nuova di Venezia e Mestre* il 4 settembre titola: “Liste d’attesa, i tempi restano ancora lunghi” ed anche “Clisma opaco, 300 giorni a Portogruaro”;
- *La Tribuna di Treviso* il 15 settembre titola “Liste d’attesa, medico denuncia: ancora ritardi – paziente urgente rimandato a casa. Ca’ Fondello: un errore”;

Preso atto che:

- nonostante le continue denunce, che indicano chiaramente l’assoluta ed urgente necessità di rivedere e di ristudiare la strategia regionale in ambito sanitario, la Giunta regionale veneta appare invece testardamente sicura delle scelte (evidentemente errate) che ha operato, al punto che:
- il 25 settembre 2007 ha approvato la deliberazione n. 3003, denominata “*Campagna di informazione sulla tematica dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie. DGR n. 600 del 13 marzo 2007. Realizzazione di spot televisivo e di annunci sui quotidiani*”;
- tra le righe della deliberazione leggiamo che, “*al fine di migliorare la qualità dell’informazione e garantire un’efficace comunicazione ai cittadini sulla tematica dei tempi di attesa e sul relativo sistema di governo, la DGR n. 600/2007 prevede, anche a livello regionale, la messa in atto di campagne di informazione con cadenza periodica, per rendere noti ai cittadini veneti i diritti e i doveri connessi alla fruizione dei servizi sanitari*”;
- dallo stesso testo apprendiamo che, con provvedimento precedente e già in corso di formalizzazione, si è proceduto ad impegnare € 31.980,00 a favore di una ditta padovana per la realizzazione di circa 700.000 depliant, e di 5.000 manifesti;
- la Giunta regionale, con la DGR 3003/2007 ha ora evidentemente ritenuto opportuno commissionare la realizzazione di uno spot televisivo e di campagne di annunci su testate che verranno individuate dal Dirigente Regionale della Direzione Comunicazione;
- per questa ulteriore iniziativa la Regione ha così *prenotato* la ragguardevole somma di € 144.000,00;

Ricordato che:

- con il Progetto di Legge Regionale n. 62/2005 “*Tutela della salute e governo della sanità*”, i Consiglieri regionali di Centro-Sinistra hanno indicato lo strumento di responsabilizzazione dei Direttori Generali e di abbattimento delle liste di attesa;
- Il Pdl in questione prevede infatti che, posto che il cittadino debba avere diritto alle prestazioni previste dal medico curante entro il termine massimo di trenta giorni,

qualora tale termine non venga rispettato, la prestazione dovrà essere erogata dalla Ulss di appartenenza o dall'Ulss cui è stata richiesta entro le successive 36 ore, nell'ambito dell'attività libero-professionale intramuraria, senza oneri aggiuntivi per il cittadino. Il testo del Centro-Sinistra prevede inoltre che il maggior onere derivante da queste prestazioni dovrà essere posto a carico dell'Ulss di appartenenza e dell'Azienda alla quale è stata richiesta la prestazione in misura eguale.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere regionale

**interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere:**

- se non ritenga necessario rivedere e ristudiare seriamente la strategia regionale per ridurre i tempi di attesa entro i limiti di legge visto che, da quando è entrato in vigore il nuovo sistema di prenotazione delle prestazioni specialistiche, come da DGR 600/2007, continuano quasi quotidianamente a fioccare nuove denunce di inefficienza del metodo;
- se non sia più opportuno destinare la rilevante cifra di € 175.980,00 per correggere e migliorare l'efficienza di detto sistema di prenotazione, piuttosto che indirizzarla al finanziamento di campagne di comunicazione che, come sistematicamente avvenuto in passato, avranno contenuti prevalentemente propagandistici o se invece codesta spettabile Giunta regionale non abbia, per caso, deciso di affidare la risoluzione dei persistenti problemi relativi ai tempi di attesa ad uno o più concessionari pubblicitari.